

**Raffica di proteste contro la decisione della Regione di consentire il conferimento a Lamezia da Rende e Reggio**

# Rifiuti, sindaci pronti allo scontro

**Abramo: «Senza revoca del provvedimento occuperemo l'impianto»**
**Sergio Pelaia**

Il provvedimento che mette sul piede di guerra i sindaci del Catanzarese è firmato dal direttore generale del dipartimento Ambiente della Regione, Gianfranco Comito, ed è indirizzato ai presidenti delle Ato di Catanzaro e Cosenza, al Comune di Lamezia Terme e alla Città metropolitana di Reggio Calabria. La diversa collocazione geografica dei destinatari è spiegata dal contenuto: la Regione dispone che dal 22 al 27 marzo gli scarti provenienti dall'impianto Calabria Macerati di Rende e dai siti del Regino vengano conferiti nella discarica di Lamezia. La decisione, scrive la Regione, è stata presa «in via straordinaria ed urgente al fine di scongiurare pericoli per la salute pubblica e l'ambiente». In sostanza tutto è riconducibile alla crisi reggina, a cui si cerca di porre rimedio dirottando a Lamezia i conferimenti provenienti dall'impianto di Rende e liberando spazio per gli scarti provenienti da Reggio nella discarica di Cassano allo Jonio. La discarica lametina però sarebbe prossima alla saturazione e la Regione, proprio di recente, ha fatto un deciso dietrofront rispetto all'ipotesi della realizzazione di una terza vasca nello stesso sito.

Di fronte a questa disposizione il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, che presiede l'Ato provinciale, mette da parte le diplomazie e fa la voce grossa con la Cittadella minacciando proteste clamorose. «Ora basta!», ha dichiarato ieri il primo cittadino catanzarese. Alla discarica di Lamezia «ci saranno 80 sindaci che non faranno passare uno spillo». Se il dipartimento non revoca il dispositivo già oggi, insomma, Abramo e gli altri sindaci dell'Ato di Catanzaro occuperanno l'impianto «per impedire l'ennesimo smacco nei confronti dell'unico Ambito territoriale che ha fatto le cose a dovere per rendersi autonomo ed efficiente».

In sostanza, secondo il sindaco, con l'autorizzazione arrivata dalla Regione «gli altri territori conferirebbero senza problemi facendo passare in coda chi ha la gestione dell'impianto, cioè l'Ato di Catanzaro: è chiaro che si tratta di un provvedimento inaccettabile». Già

**Il dipartimento ha preso la decisione per liberare la struttura di rende e dare spazio ai rifiuti del Regino**


**Ambito ottimale** Una seduta dell'Ato nell'aula consiliare della Provincia

nelle scorse ore Abramo ha informato l'assessore all'Ambiente Sergio De Caprio e i vertici del dipartimento regionale della volontà dei sindaci del Catanzarese di occupare la discarica. «Questo atteggiamento, che oltretutto va in direzione opposta a tutti gli incontri sul tema svolti alla Cittadella, deve finire subito. Non è più possibile assistere a uno stitico di tentativi mirati a penalizzare l'unico territorio calabrese autosufficiente in materia di rifiuti. Non è più possibile cercare di evitare gli sgambetti che il dipartimento regionale all'Ambiente cerca di farci per consentire ad altri territori di non pensare ai propri ritardi».

La realtà per Abramo è una sola: gli altri Ato – che «non si avvicinano neanche al percorso virtuoso, di autonomia gestionale, che è ormai una realtà concreta del solo Ato di Catanzaro» – sono «rimasti fermi alla presentazione del Piano regionale rifiuti, cioè quel piano che in 18 mesi avrebbe dovuto risolvere ogni problema ma che, 6 mesi dopo la sua approvazione, è ancora lettera morta». Ma non solo gli altri territori «non hanno mai individuato i siti per la realizzazione dei propri impianti», nemmeno la Regione, che li ha commissariati, «ha fatto qualcosa di concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA